

20/09/2016

Nasce la piattaforma contro gli attacchi informatici

di Leonardo Testai

Sta nascendo a Pisa un nuovo strumento per aiutare le Pmi a combattere gli attacchi informatici. Uno strumento semplice per gli utenti, ma che sarà in grado di indicare come difendersi efficacemente dai malware più ostici, e in generale da tutti i tentativi di "irruzione" telematica. L'Istituto di informatica e telematica del Cnr di Pisa, insieme al Cyber security national lab, sta sviluppando una piattaforma di self-assessment per le imprese: basterà rispondere a un questionario, e la piattaforma indicherà quali azioni intraprendere.

Le caratteristiche fondamentali della piattaforma, che implementa il modello di sicurezza del Framework nazionale, ed è ora in fase di validazione, sono state illustrate a una platea di dirigenti d'azienda toscani nel secondo incontro del ciclo "Fabbrica Liquida" promosso da Federmanager Toscana la scorsa settimana all'Imt di Lucca. «Si tratta di descrivere una serie di situazioni - spiega Fabio Martinelli, ricercatore dell'Imt - e di rispondere a domande sullo status dell'azienda, sugli asset disponibili, sulle procedure di protezione in essere, e sull'esperienza del personale che lavora su queste risorse. Mettendo insieme questi parametri è possibile, usando schemi abbastanza standardizzati di gestione del rischio, descrivere il livello di maturità dell'azienda rispetto a rischi e meccanismi di protezione, e avere una risposta sulla situazione attuale».

Il principio guida nella realizzazione del programma è stato quello della più elevata usabilità possibile da parte di utenti prevedibilmente poco avvezzi a tali questioni. «Abbiamo semplificato al massimo quello che l'operatore deve fare - dice Martinelli - e abbiamo tentato di ridurre al minimo le domande che l'esperto dell'azienda deve compiere. In questo momento il profilo della piattaforma è specifico per le piccole e medie imprese, che riteniamo siano l'elemento principale nel panorama italiano delle aziende. Le grandi aziende, di norma, hanno già ditte esterne di servizi che curano la loro sicurezza informatica».

Al convegno di Federmanager i dirigenti hanno potuto anche "sperimentare" sui loro dispositivi mobili una simulazione di attacco da parte di virus creati per l'occasione. «Il problema è stato esaminato da tutti i punti di vista - afferma Maurizio Fenn, coordinatore scientifico di Fabbrica liquida - di come l'organizzazione di una azienda deve rispondere a queste minacce. Chi vi ha partecipato ha mostrato grandissimo interesse». Le imprese già proiettate verso gli orizzonti di Industria 4.0, con una enorme mole di dati in rete, sono ovviamente quelle più "sensibilizzate" sul tema, ma non solo loro. «L'accesso da parte di malintenzionati a questi dati - spiega Fenn - o anche il semplice blocco dell'operatività della rete aziendale potrebbe avere effetti devastanti per l'azienda sotto attacco. Una lista tutt'altro che esaustiva potrebbe contenere: perdita della capacità produttiva, furto della proprietà intellettuale, incapacità di tracciare le merci prodotte, possibili danni fisici alle infrastrutture produttive, danni alle relazioni con i propri clienti».

Quello della cybersecurity è un mercato in crescita: ciò che fa aumentare le richieste per i servizi di questo tipo sono i sempre crescenti attacchi informatici, i quali stanno conoscendo un salto di qualità in negativo: «Gli attacchi informatici fino a qualche anno fa erano atti dimostrativi, ma in questo momento le criminalità organizzate si stanno attrezzando per usarli a fini lucro, per chiedere il riscatto su dati sequestrati, e per operare sul deep web, la parte nascosta di Internet», spiega Mirko Gatto, responsabile della business unit di Var Group che si occupa di sicurezza informatica.

Proprio la Toscana ha player d'eccellenza in questo campo: Leonardo-Finmeccanica in epoca-Selex Es ha realizzato il progetto Tetra per la comunicazione interforze fra Carabinieri, Polizia, Esercito e Guardia di finanza, mentre Thales nel suo centro di Sesto Fiorentino ha sviluppato Pitagora, sistema avanzato di controllo degli aeroporti. Le due multinazionali nella loro azione sono supportate da aziende dell'indotto e da altre imprese più focalizzate sulla sicurezza delle imprese. L'empolese Var Group è entrata nel business acquisendo un'azienda di Padova, e ora è fra le società firmatarie di un protocollo d'intesa col ministero degli Interni per la protezione delle infrastrutture

critiche del Paese, ma il focus principale rimane quello sulle imprese. «La nostra mission è essere partner delle imprese nello sviluppo del loro business - sostiene Francesca Moriani, amministratore delegato - e, dato che il tema della sicurezza è certamente uno dei più pervasivi, siamo riusciti a sviluppare un'offerta unica in Italia per completezza, qualità del servizio e innovazione: una proposta che mette a disposizione competenze specializzate e infrastrutture di alto livello in modalità 'as a service', con tutti i vantaggi finanziari collegati».

I servizi offerti da Var group sono molteplici. I suoi ingegneri possono collaudare i sistemi di sicurezza in dotazione ai clienti, agendo da smaliziati hacker, ma possono anche svolgere attività di investigazione in caso di incidenti informatici; e per questo sono stati chiamati da aziende multinazionali come dalla Pubblica amministrazione. C'è poi la parte legata alla privacy, fondamentale per le aziende che trattano una vasta mole di dati sensibili dei cittadini. E c'è il servizio più importante: «E' il Soc, Security operation center - dice Gatto - dove si fa monitoraggio dei nostri clienti 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Davanti a un videwall ci sono tecnici che in caso di incidente intervengono immediatamente per mitigare gli attacchi informatici verso i nostri clienti». Il Soc di Var group è collegato a livello internazionale con altri sistemi analoghi di aziende pubbliche o private - dalla Nasa a eBay, passando per Apple. I clienti, per motivi di sicurezza, scelgono quasi sempre l'anonimato. Eccezioni alla regola, per l'azienda empolesse, sono il colosso della revisione contabile Kpmg, e la più piccola Latteria Montello. Meglio nota, quest'ultima, come azienda produttrice dello stracchino di Nonno Nanni.